

IN BREVE**FREDDIE MERCURY****All'asta la Rolls-royce del cantante dei Queen**

● Una Rolls-royce appartenuta al compianto cantante dei Queen, Freddie Mercury, verrà venduta all'asta sabato prossimo al National Exhibition Center di Birmingham, in occasione del salone automobilistico *autosport international*.

TEATRO SAN CARLO**Una «Rusalka» ecologista in scena**

● Il teatro di San Carlo a Napoli porta in scena per la prima volta *Rusalka*, l'opera di Antonin Dvorak scarsamente rappresentata nei teatri italiani, e lo fa con un profilo «ecologista». Costumi con materiali riciclati, dalla pelle di salmone ai sacchetti della spazzatura, e l'invito agli spettatori dalla «prima» del 19 gennaio e per tutte le repliche fino al 29 del mese, a sfilare su un «blu carpet» allestito sotto il porticato del teatro con look «ambientalista a kilometro zero». Una commissione selezionerà l'abbigliamento più riuscito.

STATUTO SIAE**Le associazioni fanno ricorso al Tar**

● Acep, Arci, Audiocoop e numerosi autori ed editori italiani hanno appena notificato un ricorso con il quale hanno chiesto al Tar Lazio di accertare e dichiarare l'illegittimità del nuovo statuto della Siae. Alla base dell'impugnazione la circostanza che il nuovo Statuto, si denuncia, «attribuisce, in maniera pressoché esclusiva, la governance della società agli associati più ricchi ovvero a quelli che beneficiano delle somme maggiori in sede di riparto dei diritti d'autore incassati dalla Siae».

BIENNALE ARCHITETTURA**Rem Koolhaas nuovo direttore**

● Il Cda della Biennale di Venezia, presieduto da Paolo Baratta, si è riunito ieri nella sede di Cà Giustinian, e dopo aver ringraziato ed aver espresso la sua gratitudine a David Chipperfield per gli ottimi risultati conseguiti con la 13esima Mostra Internazionale di Architettura, ha nominato Rem Koolhaas Direttore del Settore Architettura, con lo specifico incarico di curare la 14esima Mostra Internazionale di Architettura che si terrà nel 2014. Il neo-direttore è Leone d'oro alla carriera alla Biennale Architettura 2010 e Premio Pritzker nel 2000.

RITA LEVI MONTALCINI**Un sito web per i messaggi**

● Sono quasi tremila i messaggi arrivati, in meno di una settimana, al sito web aperto dalla famiglia della senatrice a vita Rita Levi Montalcini. All'indirizzo www.ritalevimontalcini.it oppure alla mail info.ritalevimontalcini.it, si può scrivere, infatti, «un pensiero, un ricordo, una frase di commiato» per la scienziata e la famiglia intende raccogliere e pubblicare questi messaggi. Ieri la senatrice Levi Montalcini è stata ricordata dal presidente del Consiglio regionale del Piemonte Valerio Cattaneo.

Conversazioni non chiacchiere

Dalla filosofia ai media: Nicla Vassallo e Anna Longo

Ecco un libro che in cinque tappe dialoga di tempo e spazio, indifferenza e paura, uomini e donne, bellezza e poesia. Una giornalista e una filosofa si confrontano

MARCO GUARELLA

UN TESTO CHE ATTRAVERSO LA FORMA DELLA CONVERSAZIONE, DEL DIALOGO (IL RIFERIMENTO A PLATONE, NELLA PAGINA SUCCESSIVA ALL'INDICE NON È CASUALE) RENDE ACCESSIBILI ANCHE I PENSIERI E I TEMI PIÙ COMPLESSI: il tempo, lo spazio, gli altri, il nostro essere e la nostra immagine, soprattutto l'indifferenza, la paura delle scelte personali slegate troppo spesso da una dimensione etica. Nell'introduzione alle *Conversazioni* (Mimesis), Anna Longo, giornalista culturale, dialoga con la filosofa e ci indica il percorso della riflessione che insieme hanno costruito per tentare di rispondere alle domande di un tempo attuale, attraverso il pensiero di Nicla Vassallo. Dalla prima alla quinta conversazione, che tematizza i problemi della nostra vita quotidiana, avvertiamo quanto la filosofia nei porsì domande e nel cercare quali siano le risposte più adeguate sottolinei il bisogno di modificare o abbandonare le teorie già elaborate.

Pochi, nell'affrontare temi che riguardano le percezioni e le idee di se stessi e degli altri, utilizzano fantasia, creatività, restando spesso imprigionati in schemi mentali e pregiudizi. Tante volte, soprattutto gli adulti che per convenienza o perché non sono in grado di argomentare le ragioni di una scelta non prendono posizione e non esercitano la propria libertà, dovrebbero volgere alla filosofia, ai filosofi che non accettano tout court una teoria scientifica, economica, estetica, un'idea del mondo, ma indagano, prima di aderire, sulla validità dei processi della conoscenza indipendentemente dalle proprie credenze politiche, religiose, sessuali, di classe. La scelta che seguirà la riflessione filosofica si intreccerà con l'impegno pubblico, civile e metterà in moto il confronto con altri saperi e altre culture. Alla prima conversazione sul filosofare segue quella sul conoscere che ritorna e richiama, per definire la conoscenza, un dialogo di Platone, il *Menone*. In questa opera il filosofo fa affermare a Socrate che la conoscenza non risiede nelle opinioni immutabili, piuttosto in quelle che sono legate alle buone ragioni e per questo più vicine alla verità (ogni caso non data una volta per tutte).

Il dialogo anche se con brevi considerazioni, investe un tema di grande importanza: il rapporto tra la scienza, le scienze e la capacità delle persone di riflettere e comprendere il loro valore rispetto al bene comune. Estraniarsi dunque significa non far cresce-

...
Pochi, nell'affrontare temi che riguardano le percezioni, utilizzano fantasia e creatività

re la propria coscienza civile: il caso del nucleare è emblematico, dimostra che soltanto la consapevolezza della responsabilità di ognuno di noi dinanzi ai problemi che la scienza, le nuove tecnologie ci pongono, può sciogliere dubbi, e rendere possibile una eticità. La quarta conversazione percorre in maniera profonda il tema dei rapporti tra femmine e maschi - donne e uomini e gli stereotipi femminili che

agiscono in tutte le culture. Quando in una società le persone prima di essere percepite come individui, sono classificate, costrette in un genere, in categorie biologiche, perdono quel naturale slancio all'espressione della propria immaginazione e creatività, perdono la libertà a causa del disagio determinato dal contrasto tra felicità individuale e norme, stereotipi dettati dalla società. I pregiudizi che non riconoscono alle donne le stesse possibilità cognitive degli uomini giungono persino a considerare delle eccezioni le scoperte fatte da donne scienziate. Nicla Vassallo, dopo argomentate riflessioni e citazioni di ricerche sulle differenze sessuali che smentiscono i pregiudizi, mette in dialogo l'analisi sulla pericolosità degli stereotipi; il permanere di resistenze, pregiudizi sui comportamenti sessuali privati, le donne sono escluse o condizionate dalla discriminazione, è perché vi è un ritardo sui diritti di tutti al rispetto della propria individualità. La quinta conversazione, che ha come oggetto la sessualità, riprende il tema dei pregiudizi che agiscono ancora nonostante vi sia stato un certo processo di liberazione nelle preferenze sessuali. La società che è il luogo dove paure, fobie, ignoranza, vengono coltivate nello scontro tra mentalità tese a difendere un'idea di individuo incapace di esercitare un'etica della responsabilità, ed una che è tutta protesa al riconoscimento dei diritti per tutti.

Un arrivederci chiude il testo: nel dialogo sul rapporto tra filosofia e poesia, Anna Longo ci svela l'esperienza della poetessa Nicla Vassallo, il valore della filosofia sorta di missione della conoscenza che svela la bellezza della ragione, che in un punto molto alto incontra la bellezza della poesia.



Un disegno di Nicoletta Ceccoli

Ci mancava la riscoperta di D'Annunzio a Fiume!



TOCCO&RITOCO

BRUNO GRAVAGNUOLO

D'ANNUNZIO A FIUME? PIETRA MILIARE DI LIBERTÀ E LAVORO.

Sembra una baggianata patriottarda. Ma è l'opinione «ragionata» sul *Corsera* del 4 gennaio di Sergio Romano, ex ambasciatore e saggista. Che da un po' aveva messo a freno il suo revisionismo e il suo moderatismo spericolati (i meriti di Franco nel 1936; Prodi e il Mulino come «specter del gramsciano», etc: era il 1996...). E che torna a lasciarsi andare a certi richiami nazional-conservatori. Di che si tratta? Della famosa Repubblica del Carnaro, cavallo di battaglia del nazionalismo pre-fascista, voluta da D'Annunzio coi suoi legionari, in nome della «vittoria mutilata». E codificata da Alceste De Ambris, sindacalista rivoluzionario ed ex socialista. Romano spiega a un lettore che la sua «Carta del Carnaro» fu libertaria, democratica, amica del lavoro, intelligente. Anticipatrice dei meriti lavoristici del fascismo e della Costituzione del 1948. Restiamo di sasso.

Ma Romano l'ha letta quella Carta del 1920? Il Comandante era eletto preferibilmente per acclamazione sull'Arengo, da 30 consiglieri «Ottimi» e 60 «Provvisori», con un Consiglio economico eletto dalle Corporazioni (10 e non 7 come scrive Romano). I giudici erano eletti dal basso, dal Consiglio o ancora dalle corporazioni. Ottimi e Provvisori si riunivano una volta all'anno, e la Reggenza durava tre anni. Democrazia e libertarismo? Era un pasticcio di corporativismo medioevale e populismo nazionalista, antenato del fascismo. Niente partiti né vera divisione dei poteri. Con revoca «sovietarda» degli eletti. E poi la «Repubblica» del 1920 fu antislava ed etnicista. Proclamava di voler «forgiare» e sottomettere gli slavi nella terra mistilingue che era Fiume (Rijeka). Di lì tragedie e odi inter-etnici. Dopo le prepotenze fasciste e naziste, vennero le vendette jugoslave e l'esodo italiano. Talché Sergio Romano o non sa o dimentica fatti e documenti. Ambasciatore non porta pena? Gliela infliggiamo noi: bocciato in Storia e Diritto Costituzionale.